

# Confindustria Cuneo: "Imprese cuneesi di nuovo ottimiste"

di Lorenzo BORATTO

**CUNEO.** "Buone prospettive, dati in crescita a doppia cifra, ripresa del mercato interno ed export di nuovo molto vivace". Il presidente di Confindustria Cuneo Mauro Gola ha commentato così venerdì mattina i dati sull'indagine congiunturale del terzo trimestre 2021.

Nella sala Michele Ferrero della sede di Cuneo dell'as-

sociazione degli industriali sono stati presentate le "aspettative" per i prossimi tre mesi delle oltre 300 aziende cuneesi intervistate.

Gola ha sottolineato come i buoni risultati siano legati al procedere della campagna vaccinale e alla Cina, tornata a crescere con forza superando i livelli pre Covid, così come Usa ed Europa.

"Ottimista" un'azienda su tre in termini di ordini e crescita del fatturato.

*"Tutte positive le prospettive del manifatturiero e solo un'azienda ogni 10 prevede il ricorso alla cassa integrazione, il dato migliore del Piemonte, vicino ai livelli pre-crisi - osserva il direttore dell'associazione Giuliana Cirio -. Bene anche i servizi, malgrado la crisi del turismo".*

Elena Angarano, responsabile del centro studio di Confindustria Cuneo: *"Torna la fiducia negli imprenditori,*

*anche grazie alle prospettive degli investimenti legati al Recovery fund. Strabiliante l'andamento della meccanica, grazie alla diversificazione rispetto al settore automotive, bene anche agro-alimentare ed edilizia. Cala la cassa integrazione con l'eccezione della chimica-gomma-plastica per la crescita di costi delle materie prime".*

Presidente e direttore dell'associazione hanno anche parlato del mercato del lavoro, con risultati ottimi in provincia: il 2020 si è chiuso con 1.300 posti di lavoro in più, i contratti a tempo indeterminato hanno mostrato un saldo positivo di 7.665 unità, mentre il tasso di disoccupazione è sceso al 4,8%. È stato spiegato che con la fine del blocco dei licenziamenti si temeva che potessero esserci problemi, *"invece le aziende cuneesi cercano personale e magari non lo trovano. Noi siamo sempre stati contrari a questa misu-*



ra" ha detto Gola.

*"Il blocco è stato una misura dannosa adottata da un solo Paese al mondo, l'Italia - a aggiunto il direttore -. Dannosa perché limita la libertà d'impresa, ingessa il rinnovamento delle professionalità, mantiene i costi fissi. Le aziende italiane hanno perso competitività internazionale con il blocco: una misura per cercare consenso elettorale, ma fuoriluogo soprattutto per il Cuneese".*

L'Italia spende ogni anno 30 miliardi per il lavoro, quasi tutti destinati agli ammortizzatori sociali, mentre per Confindustria servono *"politiche attive del lavoro, per tutelare le opportunità di impiego e non il posto, va cambiato l'utilizzo dei fondi interprofessionali e la formazione dei dipendenti, che è fondamentale in un periodo di transizione come questo".*

